



Novembre 2018

Bollettino Informativo N. 82

Sede: c/o Polisp Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa 52 - 41125 MODENA - Sito: [www.cpmfly.com](http://www.cpmfly.com)

Serata d'incontro: lunedì ore 21.00 COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

## “Non solo pesca” in U.S.A.

Si, quest'anno mi sono unito anch'io alla spedizione in U.S.A. degli “ameregani” Daniele, Riccardo e Loris che, tornati molto soddisfatti dalla spedizione di due anni fa in Idhao, hanno pensato di ripetere l'esperienza, conducendola questa volta oltre alla zona nord ovest dell'Idhao anche in Oregon.

E' stata la mia prima esperienza negli States e in queste righe non voglio elencarvi la solita serie di catture, specie, lunghezza dei pesci e i fiumi dove li ho catturati. Vorrei invece portarvi a una serie di riflessioni tra il mondo americano e il nostro per capire quali siano le scelte migliori che portino ad una migliore qualità della vita in un periodo, l'attuale, in cui tutto si trasforma e cambia ad una velocità impressionante e dove purtroppo la fa da padrone il vile denaro, che offusca sempre più il buon senso e i sani principi (che non ti faranno forse ricco, ma sicuramente più degno di stima).

Il primo impatto, arrivati con l'aereo a Portland, è stato con un meticoloso controllo di frontiera con totale scansione di tutte le impronte digitali: ho avuto la netta sensazione dell'importanza che danno per sapere esattamente chi sei, da dove vieni e che ci fai nel loro paese. Una scocciatura forse per noi, impazienti di lasciare l'aeroporto e partire verso meravigliosi fiumi, ma obiettivamente prima di far entrare qualcuno a casa mia voglio sapere chi è e cosa vuole. *Non è che stiamo sbagliando noi in Italia che invece apriamo la porta e ospitiamo chiunque senza farci troppe domande?(prima riflessione).*

Finalmente si esce dall'aeroporto a bordo del SUV noleggiato: un 8 cilindri 5000 cc. di cilindrata a benzina! Ma questa costa meno del gasolio! Un 7 posti per stare comodi anche con le canne montate. Un mezzo per noi inconsueto, ma appena entrati nella superstrada che esce dalla città ci si rende conto che un'auto del genere è per loro un veicolo comune, come per noi una Punto o al massimo una Golf. Auto, camion, camper, roulotte, moto... tutto è più grande! Fuori dalla città il traffico cala sempre più e la strada, larghissima e diritta a perdita d'occhio invita a pigiare sull'acceleratore per sentire il nitrito della mandria di cavalli che c'è sotto il cofano ma Daniele mi ha immediatamente ricordato che...”Occhio perché qui non scherzano!”. Infatti messo il mezzo a 80 miglia (circa 130 km/ora), il limite consentito, chissà perché, nessuno ti sorpassava! Penso comunque che la mandria sotto il cofano non fosse di purosangue perché nei tratti di salita il motore non mostrava una potenza da 5000 cc. *Per questo la mia seconda*

*riflessione è stata: sono degli esagerati: tutto grande ma molto fumo e poco arrosto!*

A proposito di cibo, alle 20,30 i ristoranti sono chiusi pertanto a quell'ora siamo riusciti ad avere, per bontà del gestore che stava spazzando sotto i tavoli, 4 pizze da asporto che abbiamo mangiato nella camera dell'hotel. Si può proprio dire che gli americani vanno a letto con le galline!

Veniamo ora alla meta primaria del nostro viaggio: i fiumi! Di tutti i tipi, da navigabili e grandi tre volte il Po, come il Columbia, a piccoli torrentelli. Nei tratti ove le strade lo permettono sono facilitati gli accessi verso il fiume e numerose aree picnic si riempiono di roulotte e camper, evidenziando un'innata passione degli americani verso uno stretto contatto con la natura; forse un arcaico retaggio di pionieri e cowboy. Unici accessi sbarrati sono le proprietà private, sacre ed inviolabili per loro cultura, ma fuori da esse tutto facilita l'accesso al fiume, dove migliaia di yankee si recano a bordo di enormi camper, o anche solamente con una moto e una piccola canadese.

*Forse tutta questa gente ha capito, a differenza di noi, che il fiume e lo scorrere dell'acqua è fonte di vita: vi sono alberi, pesci e animali, mentre negli sconfinati deserti che si trovano accanto aleggia solamente la morte.*

Ero prevenuto nei confronti degli americani, lo credevo un popolo arrogante, pieno di sé, guerrafondaio e sotto certi aspetti anche puerile ed ignorante, ma conoscendoli meglio devo in parte ricredermi. Ho trovato spesso persone gentili e disponibili, molti sono cacciatori e pescatori ma con un radicato rispetto della natura, come dimostrano i numerosi parchi ben custoditi, fra i quali Crater Lake, Deschutes National Forest, le Paint Hills, che abbiamo visitato. Frequenti e dotate di centro visite per i turisti interessati sono anche le Hatchery: avannotterie per salmonidi che lo stato gestisce per incrementare la fauna ittica ove necessario.

*(Da notare che invece da noi la Regione Emilia Romagna ha fatto di tutto, come ben sappiamo, per eliminare queste strutture. Non parliamo poi degli accessi: se un americano viene a pescare da noi vedendo ovunque i pochi accessi al fiume sbarrati da robuste sbarre e un via vai continuo di camion nelle zone golenali pensa automaticamente che i nostri fiumi sono proprietà private ad uso e consumo di cavaatori e frantoi e trova ciò alquanto singolare. Ma forse è nel vero!)*

(prima parte)

William Grimandi

# Appunti sulle mosche da salmone

Sino a quando non fu inventato il mulinello risultò praticamente impossibile pescare i salmoni con la canna.

Dopo l'avvento di tale ordigno venne spontaneo pensare che essendo quei pesci più grossi delle solite brown trout si poteva finalmente pescarli semplicemente usando mosche più grosse di quelle riservate alle fario.

Dato però che il salmone in risalita per la riproduzione non si alimenta in acqua dolce, non ci si indirizzò verso imitazioni di un qualcosa che gli fosse appetibile, ma piuttosto che fosse vistoso e magari lo irritasse, o altro. Molto di moda divennero allora i coloratissimi artificiali irlandesi.

Secondo Hugh Falkus (il celebre autore inglese, scomparso nel 1996, di *Salmon Fishing* e di *Sea Trout Fishing*, due autentiche bibbie tuttora valide) il *Salmo salar* non addenta per cibarsi e anche quando morde un qualcosa di commestibile poi non porta a termine il processo alimentare (tutti gli esemplari catturati hanno lo stomaco vuoto!).

Ma certi pescatori di salmoni ritennero che alcuni esemplari potessero talora essere attratti da un qualcosa che fino a poco tempo prima li aveva molto interessati e che questa reminiscenza potesse in quel caso far scattare in loro una sorta di riflesso condizionato, spingendoli ad abboccare.

***In proposito i biologi ci ricordano che di norma non esistono comportamenti inderogabili. E' un qualcosa di più della "eccezione che conferma la regola", è una vera e propria "norma salva specie" dettata dalla natura. Così: non tutti i salmoni risalgono esclusivamente il fiume da cui sono discesi: alcuni si intruppano assieme a quelli che rimontano un altro corso e così favoriscono il rinsanguamento genetico di quella popolazione. Un'altra piccola minoranza, a differenza dei confratelli, depone le uova fuori periodo e tale fatto farà sì che la sua progenie non abbia futuro... sino al giorno in cui eventi fuor del comune diranno che ha fatto benissimo e saranno proprio i suoi forse unici sopravvissuti a permettere allo stock di quella specie di esistere ancora. Così, nel caso dei salmoni, i "takers", ovvero quelli disposti a mordere, sono solo una ridotta percentuale (stimata dal 2 al 16% circa, in funzione delle condizioni ambientali), peraltro da secoli depressa dal fatto che essendo normalmente padellati, non sono in***

***grado di trasmettere quei geni che a noi fanno tanto comodo.***

Nacque così nei primi anni 50' per merito dell'inglese Esmond Drury la **General Practitioner** (il Medico di Famiglia), nelle intenzioni imitante un gamberetto rosa, che ebbe, ed ha tuttora, un grande successo.



***A margine riportiamo che per il salmone atlantico il gamberetto (prawn o shrimp che sia) rappresenta in termini numerici il 95% delle sue prede, anche se solo il 30% in termini di peso del cibo ingurgitato (di cui il 66% è dato da pesci pelagici e il restante 4% comprende addirittura una minima percentuale di uccelli!).***

Ma la cosa non finì lì. A fine anni '70 lo scozzese Alastair Gowans inventa la **Ally Shrimp** e poco dopo la ancor più micidiale **Cascade**, due modelli molto impressionistici, che pure suggeriscono l'idea del gamberetto, che subito diventano famosi.



Sullo stesso tema per steel-head e salmoni *Oncorhynchus* nel 1961 in Oregon viene concepita da Bob Borden la **Borden Special**



e nel 1988 in British Columbia da Joe Kambeitz la **Squamish Poacher** (il bracconiere Squamish) molto astratta la prima, assai veritiera la seconda,



forse superata solo dalla danese **Pattegrisen** (Maialino) generata nel 2006 da Claus Eriksen, avendo come principale obiettivo le trote di mare.



A parte le versioni “intruder” (come nell’esempio qui sopra mostrato dalla Pattegrisen) sorte a partire dagli anni’90, ovviamente nell’era delle tube flies, (i cui primi esemplari

apparvero nel 1945 ad Aberdeen in Scozia per merito di Minnie Morawsk) tutti i modelli prima o poi non si sottraggono a tale stile costruttivo, ma un nuovo artificiale nasce quasi subito come tube fly: la **Frances**.

Escogitata come “mosca-gamberetto” dal britannico Peter Deane a metà anni ‘60, prende il nome dalla sua assistente alla legatura delle mosche Miss Frances Hydon.

Il modello, assai caratteristico per via di quei lunghi calami di piuma che sporgono in guisa di antenne, appare infatti montato su tubo già nei primi anni ‘70 e si presenta in molteplici colori, di cui i più usati sono l’arancio, il rosso ed il nero, specie se provvisti degli occhi neri (Black Eyed Prawn).



La sua fama esplode in Islanda, che nel 2005 gli dedica persino un francobollo, e trova i maggiori consensi specie quando è necessario pescare in pool profonde.

Ha anche ispirato molti altri modelli come lo **Snaelda** (v. immagine sottostante in versione Black Eyed), il Krafla e lo Zelda.

*Paolo Canova*



## **ABBONAMENTI A FLYLINE**

Il CPM Fly – MO aderisce alla campagna di sostegno a FLY LINE, l'ultima rivista cartacea rimasta in Italia interamente dedicata alla pesca a mosca ed alla salvaguardia dell'ambiente in cui si svolge.

Ricordiamo che i nostri associati beneficiano da sempre del suo redattore in veste di eccellente istruttore di lancio e che, inoltre, sono gratificati da condizioni agevolate se l'abbonamento è effettuato presso il nostro club, di cui egli è socio onorario.

## **ANCORA FLY LINE**

Il socio Fabrizio con il pretesto di vuotare la cantina ci ha donato una consistente collezione di Fly Line che ci ha consentito di rimpolpare quella del club e ci permetterà il prestito a breve termine di passati numeri della prestigiosa pubblicazione ai nostri soci.

## **DAI LIBRI DI STORIA**

Pare che l'indomani della vittoriosa battaglia di Tenerife del 1797, Lord Nelson a fronte della perdita del braccio abbia affermato che il suo maggiore disappunto era dovuto al fatto che egli aveva contratto il vizio del fly fishing ("we 're spoilt for fly fishing" – Russel 1864, 28).

# **CALENDARIO**

12/11 Viene a trovarci  
PIANETA PESCA

19/11 Ripercorriamo la nostra storia  
con il dr. Mauro Ferri  
e vecchi amici

23/11 VENERDI' = Cena Sociale  
Si va alla BERTOLA

26/11 Viene a trovarci Gigi per  
Bologna Fishing Market

3/12 Viene a trovarci Giuliano  
cioè THE FLY

10/12 Sale in cattedra il nostro  
Mutolo con il suo repertorio  
di mosche classiche

17/12 doppio evento:  
viene a trovarci LIKE A RIVER  
e organizziamo la  
SERATA degli AUGURI:  
*"si porta una mosca  
si riceve una mosca"*

07/01/2019 Riprendiamo conoscenza

14/1 Gara Sociale di Costruzione

21/1 Premiazione Gara Sociale  
e ASSEMBLEA

28/1 Corso: teoria n° 1

4/2 Corso: teoria n° 2

11/2 Corso: teoria n° 3

18/2 Corso: Palestra n° 1